

## Raccolta differenziata, provincia più virtuosa: 79 comuni oltre l' 80%



**Altro grande balzo virtuoso della provincia di Brescia** in termini di raccolta differenziata dei rifiuti domestici. Nel 2018 sono stati ben 79 i Comuni ad aver superato la soglia dell' 80 per cento di avvio al riciclo, mentre scende a 35 il numero dei paesi che non sono ancora arrivati al 65% di differenziata, soglia da raggiungere per legge nel 2012. Un allungo ambientalmente molto importante, dove spiccano gli aumenti a doppia cifra di tanti paesi delle valli, che scontavano mostruosi ritardi. Il record è della Valle Sabbia che grazie all'impegno della comunità montana (e della sua società Secoval) ha fatto letteralmente «volare» le percentuali di riciclo.

**È una sorta di reazione a catena alle tante criticità ambientali** che attanagliano ancora la provincia, ferita dalla pesante eredità industriale del passato. Gli attori principali sono i singoli cittadini (tra i quali indubbiamente è cresciuta la coscienza ambientale) e le stesse amministrazioni comunali. Il balzo dell'avvio al riciclo, analizzato nel corso degli anni è davvero importante: si è passati dal 9,4% del 1994 al 32% di dieci anni dopo, al 52,4% del 2014 al 62%,3 del 2016. Nel 2017 sono leggermente cambiati i criteri di calcolo — si conteggiano anche lo spazzamento strade e gli inerti edili conferiti alle isole ecologiche — e si è balzati al 74% e quest'anno ci si avvicina appunto ad una media del 78%. La cifra esatta la stanno calcolando gli uffici della Provincia che però hanno già reso disponibili le singole schede tecniche dei 205 comuni. I due paesi più virtuosi si «scambiano» le posizioni: troneggia in classifica Vallio Terme (con il 93,2%) scalzando Acquafredda (92,6%) che lo scorso anno era primo con il 93,1%. Sono paesi piccoli si dirà, con circa 1500 abitanti, dove è più facile la raccolta dei rifiuti. Ma tra i 79 comuni con oltre l' 80% di differenziata figurano anche Cellatica (terzo posto con l'89,6%), Bagnolo Mella (settimo posto con l' 88,3%) seguito da Passirano: il paese dove c'è la velenosa discarica Vallosa piena dei Pcb della Caffaro ha l'87,9% di differenziata. Al 24esimo posto troviamo poi Chiari (85,4% in leggerissimo calo rispetto sull'anno precedente), una cittadina da 19mila abitanti che ha raggiunto questi numeri non appoggiandosi ad una utility ma con una società in house del Comune (Chiari Servizi).

Consolidano i loro numeri record anche i tanti comuni della Franciacorta e della bassa occidentale dell'orbita Cogeme (ora il servizio è gestito da Lgh, partecipata al 51% da A2A), la prima utility a portare in provincia il porta a porta a tariffazione puntuale ed i cui comuni associati, negli anni, hanno inanellato diversi record.

**Il sistema porta a porta spinto** (quindi senza cassonetti, nemmeno a calotta) è quello che porta alle migliori performance. Un caso esplicativo: Mairano (con A2A) nel 2018 ha tolto le calotte per l'indifferenziato incrementando la percentuale di riciclo di ben il 19% in un anno (ora è al 17esimo posto della classifica provinciale con l' 86,3%). A Brescia il 2018 è stato primo anno «intero» dove il sistema misto (calotte per indifferenziato e umido e porta a porta per il resto) è attivo in tutta la città: si è raggiunto il 73,1% di differenziata (+5,4% sul 2017). In quanto agli incrementi record spiccano quelli dei paesi valsabbini con in testa Treviso Bresciano (+46%) seguito da Anfo (+43%), Capovalle e Lavenone (+40%). Bene l'aumento di certi comuni dell'alta Valcamonica (+30% Vezza d'Oglio e +28% Angolo Terme) e dall'alta Valtrompia (+31% Bovegno, +26% Collio) anche se in queste zone geograficamente difficili da raggiungere resta ancora parecchio da fare.

31 ottobre 2019, 10:30 - Aggiornata il 31 ottobre 2019, 13:28

© RIPRODUZIONE RISERVATA